

MILITARI DEL REGNO D'ITALIA

DA INTERNATI MILITARI A «SCHIAVI DI HITLER».

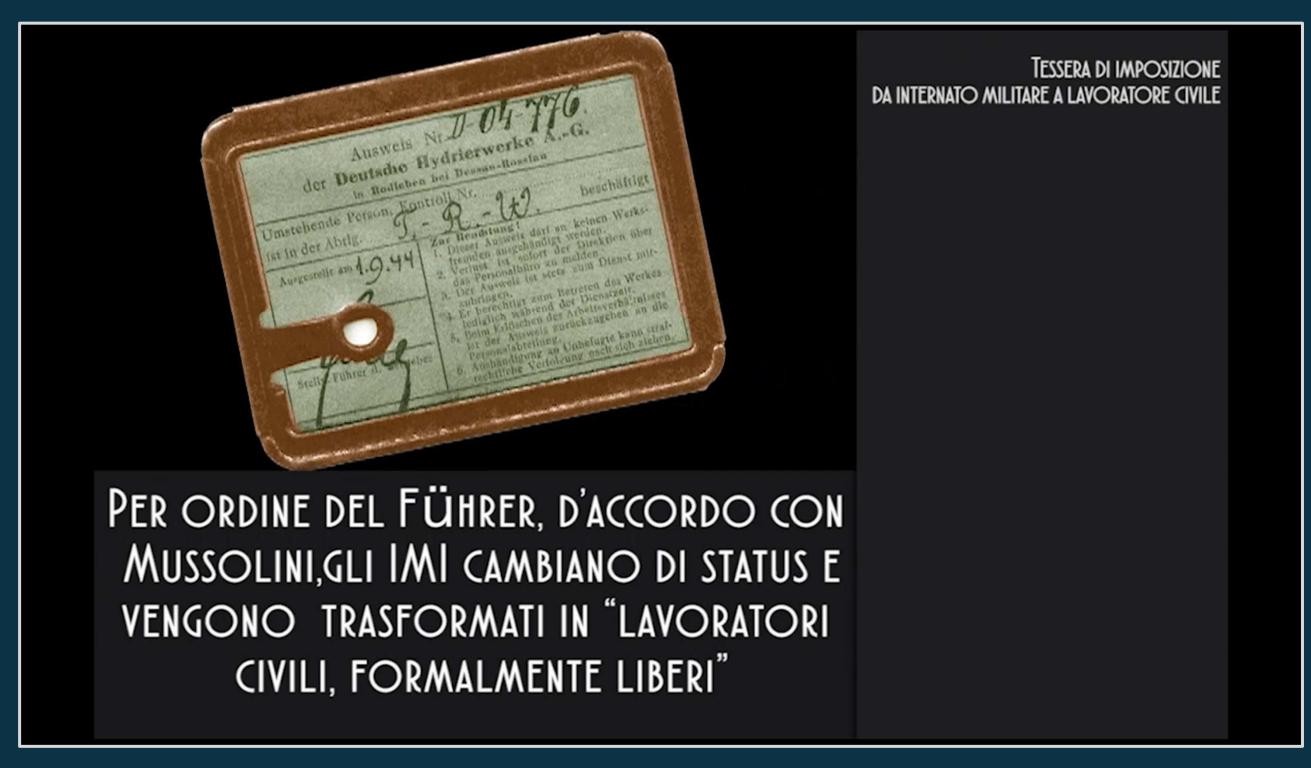
PANNELLO

Testo e foto sono stati tratti dal sito dell'ANRP (Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia).

«Gli internati italiani vengono dotati di **libretti di lavoro** e, ancora una volta, sono dirottati a lavorare nelle aziende agricole, nelle miniere e nelle fabbriche in sostituzione dei soldati tedeschi al fronte. A seguito di questa nuova condizione di "lavoratori civili" vengono obbligati a lavorare anche gli ufficiali internati. Opporre un rifiuto significa rischiare di essere avviati ai campi di "rieducazione al lavoro" (i KZ) dove è programmato il loro **sfruttamento fino allo stremo**. Eppure non pochi militari italiani, anche in questa circostanza, ripetono il loro "**NO!**" a qualsiasi tipo di collaborazione con i nazisti.»



Estratto da un Registro dell'Ufficio di collocamento che riporta le date e l'azienda dove ha lavorato il militare.



Nella Tessera sono riportati il numero di matricola del lavoratore, la produzione della fabbrica e l'elenco delle regole da rispettare.

